

Dario D'Ambrosi
presenta

MIRACOLO PATOLOGICO

(Liberamente ispirato dal film "Miracolo a Milano")

adattamento e regia Claudia Vegliante

con attori della compagnia stabile

del Teatro Patologico

Scene e costumi:

Anna Porcelli

Aiuto regia: Ilaria Serrato

Assistente: Miriam Antonacci

dal 4 al 7 luglio ore 21:00

TEATRO PATOLOGICO

...Verso un regno dove
buongiorno vuol dire
veramente buongiorno!



Note di regia Miracolo Patologico

La scelta di *Miracolo a Milano* è stata solamente una scelta intuitiva. Solo dopo mi sono resa conto di quanto avesse a che fare con noi *patologici* e quanto fosse attinente alla situazione che stiamo attraversando nel nostro paese in questi ultimi periodi.

Con i suoi quasi settantanni ed una leggerezza di tocco che solo dei grandi maestri come Zavattini e De Sica potevano restituire attraverso una favola, il film ci mette di fronte a degli esseri umani incapaci di includere, accogliere ed empatizzare con la parte più debole della città a causa delle logiche di profitto da cui sono governati e d'altro canto ci mostra una comunità di poveri ed emarginati che si accontentano davvero di poco per vivere, che ridono e fanno festa.

Totò sembra l'unico con il suo “Buongiorno, veramente buongiorno” a mostrarci la possibilità di una vita piena, fatta di relazioni autentiche che ci permettano di essere noi stessi in ogni momento della nostra vita facendole acquistare quel senso che troppo spesso ci sfugge.

Tutto questo ha moltissimo a che fare con la realtà del Teatro Patologico: un luogo frequentato da persone che non possono essere altrimenti che autentiche, schiette e dirette e che ancora hanno come unica possibilità di esprimere sé stessi il “ghetto”; un luogo come il Teatro Patologico che li accoglie ma che, ahimè, nonostante gli intenti siano profondamente diversi, resta ancora separato dal mondo esterno. Non è forse un caso che Dario D'Ambrosi e gli spettacoli del Patologico siano chiamati all'estero molto più di frequente che in Italia, il paese in cui nasce e vive.

Noi ci siamo molto divertiti durante le prove, speranzosi che un *miracolo* possa ancora realizzarsi e che verrà il tempo in cui *Buongiorno* possa significare davvero *buon giorno*.